

Mina, è risaputo, omaggia chi ama. Lo ha fatto per Lucio Battisti, per i Beatles, per Frank Sinatra ne *L'allieva*, per Enzo Jannacci; non poteva quindi mancare un album che racchiudesse le canzoni che lei ha cantato nel corso degli anni scritte da Paolo Limiti. *Bugiardo e incosciente*, *La voce del silenzio*, *Adagio*, *Eccomi*, *Viva lei*, *Questa canzone* sono solo alcuni splendidi brani presenti del doppio cd *Scritte per Mina* firmato Paolo Limiti, in vendita dal 4 giugno.

IL sodalizio artistico tra Mina e Paolo Limiti è iniziato con *La voce del silenzio*, ma prima ancora i due si erano incontrati, sui set dei vari *Carosello*, dove lei reclamizzava una nota marca di pasta mentre lui rivestiva la figura di sceneggiatore-regista. Quel brano, pur validissimo, che a Sanremo era stato proposto dalla coppia di interpreti Dionne Warwick e Tony Del Monaco, era passato quasi inosservato. Poi Mina decise di proporlo al pubblico nel corso di un concerto a La Bussola e quel pezzo è diventato un *evergreen*, e con esso una lunga serie di altre canzoni firmate Paolo Limiti a cui Mina diede voce e fascino, anche quelle che sulla carta potevano ribaltare la classicità del suo repertorio. *Sacumdi sacumda* (che vuol dire muovere la gonna a tempo con le mani), ad esempio, che Limiti tradusse da un pezzo di Carlos Imperial e inciso anche da Brigitte Bardot, *Tu veux tu veux pas*. Pronta per essere proposta in una puntata di *Canzonissima '68* condotta dalla stessa Mina, che si registrava il sabato pomeriggio al Teatro delle Vittorie di Roma, il brano creò un caso dal momento che intervenne la censura preoccupata, a suo dire, che quel diavolo di cui si parla nel testo tenta



MINA CANTA PAOLO LIMITI

